

CANDIDATURE ORGANI DIRETTIVI 2022-2025

ELEZIONI DICEMBRE 2022

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DI ICOM ITALIA

SABATO, 3 DICEMBRE

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI, ROMA



CANDIDATI AMMESSI PER LA CARICA DI PRESIDENTE

Michele **Lanzinger**

CANDIDATI AMMESSI PER LA CARICA DI CONSIGLIERE

Francesco **Biron**

Martina **De Luca**

Vincenza **Ferrara**

Stefano **Karadjov**

Tiziana **Maffei**

Anna Maria **Marras**

Adelaide **Maresca Compagna**

Antonella **Pinna**

Margherita **Sani**

Daniela **Tisi**

Babet **Trevisan**

CANDIDATI AMMESSI PER LA CARICA DI MEMBRO DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Giuliana **Ericani**

Lucia **Ferruzza**

Federica **Manoli**

Daniele **Lupo Jalla**

Annamaria **Ravagnan**

Cecilia **Sodano**

CANDIDATI AMMESSI PER LA CARICA DI PRESIDENTE

Michele Lanzinger



Direttore del MUSE - Museo delle Scienze di Trento, componente al secondo mandato del Direttivo ICOM, Vice Presidente di ANMS Associazione Nazionale Musei scientifici, componente del Working Group on Sustainability di ICOM e coordinatore del Gruppo di lavoro Sostenibilità di ICOM Italia. Componente del C.S del Museo di Scienze naturali di Bolzano e di M9- Mestre.

Laureato in geologia nel 1981, Dottore di ricerca nel 1987 con tesi sul popolamento preistorico della regione dolomitica. Nel 1988 vince il concorso di conservatore presso il Museo Tridentino di Scienze naturali (Trento) e nel 1992 quello di Direttore.

La sua frequentazione dei musei inizia ai tempi delle scuole superiori nell'allora Museo Tridentino di Scienze naturali. Negli anni dell'università è presidente fondatore di una cooperativa archeologica che in due anni ha cantieri su tutto il territorio nazionale occupando fino a 35 strutturati.

Come conservatore del MTSN prosegue l'attività nel settore preistorico consolidando una rilevante produzione scientifica. Il ritrovamento su suo impulso di impronte di dinosauro nel 1991 e la conseguente organizzazione della prima mostra di dinosauri italiana con esemplari importati dalla Cina, segna l'avvio dell'interesse verso la museologia che si formalizza nel 1992 con la nuova funzione di direttore.

Nell'ultima decade del secolo promuove l'azione educativa prima assente, la ricerca scientifica, la produzione di mostre temporanee con approcci anche non conformisti come il Diluvio universale, mostra di fine millennio dove il Diluvio è posto come metafora del cambio climatico e l'Arca come compito di difesa della biodiversità.

Il primo decennio lo vede impegnato nel consolidamento della struttura che passa da 23 persone a oltre un centinaio e promotore, assieme al team museale, del concetto del nuovo MUSE - Museo delle Scienze. Il nuovo museo, erede del precedente e inaugurato nel 2013, è visitato da circa 500 mila persone all'anno e occupa 240 persone.

Lettera motivazionale

La candidatura nasce dal desiderio di rendermi utile mettendo in gioco lo stesso entusiasmo che ha caratterizzato la mia carriera professionale, oramai verso la conclusione operativa, ma questa volta a favore della tavolozza di potenzialità che i professionisti museali e le loro istituzioni dispongono per comporre strategie e programmi.

I 30 anni esatti attività come direttore di museo e la mia vicinanza all'ICOM per via dei due doppi cicli di Consiglio direttivo, mi permettono di affrontare questo impegno con serenità, consapevole dell'impegno ma allo stesso tempo molto fiducioso conoscendo dalla qualità della compagine sociale di ICOM.

I musei stanno vivendo una stagione di cambiamenti davvero entusiasmante. Il rapporto con le comunità di riferimento e le plurime e diversissime relazioni potenzialmente emergenti al variare dell'oggetto dell'azione museale, porta a ricercare un modo di essere e di agire dove le differenze tra i diversi musei in termini di dimensione strutturale, organizzativa, economica, viene a ridursi. Proprio a fronte di un comune nuovo e sostanziale obiettivo partecipativo, in cui le relazioni con le comunità di riferimento, che variano appunto in ragione della consistenza e del ruolo di ogni singolo museo, sono poste al centro di strategie dalle forti affinità, fa emergere ed affermarsi un sostanziale egualitarismo tra musei e nella base sociale che nel cercare e ricercare nuovi paradigmi, trova in ICOM un luogo di mutuo confronto e di crescita. Su questo aspetto ritengo di riconoscermi e di poter contribuire con impegno così come su altri temi quali ad esempio l'individuazione di criteri per la misurazione dell'impatto delle attività svolte dalle nostre istituzioni a partire da quelle più acclamate come il grande ambito dell'educazione e dell'accessibilità, alle novità emergenti nel settore del digitale alle quali non possiamo non prestare attenzione, così come al concedere una certa attenzione a come operiamo, alla nostra cultura organizzativa e alle sue relative competenze.

Tutte trame del grande racconto di una nuova museologia per la quale i prossimi capitoli da scrivere appaiono stimolantissimi. La possibilità di interagire cambiando la prospettiva, prima da operatore nei musei e ora per conto e al servizio per i musei, è indubbiamente il fattore motivazionale che mi convince ad assicurare il necessario impegno, il più forte entusiasmo e infine mitigare la dovuta preoccupazione di essere all'altezza del compito.

Programma di mandato

Attento alla pluralità di obiettivi individuati nell'art. 2 dello Statuto (Scopi - Attività), del Codice Etico e della Missione di Icom Italia, il candidato si impegna a:

1. promuovere una funzione attiva e rilevante dei musei nella società contemporanea a partire da iniziative atte ad attribuire ai professionisti dei musei un ruolo sempre più qualificato e rilevante. Tra queste la formazione continua da realizzarsi anche mediante la comunicazione digitale, la diffusione di documenti e testimonianze su esperienze meritevoli di attenzione a livello nazionale e internazionale, il sostegno della figura del professionista dei musei presso gli enti proprietari e i gestori e ogni altra iniziativa funzionale alla loro promozione e apprezzamento professionale;
2. sostenere iniziative per l'incremento della base sociale e produrre azioni finalizzate alla collaborazione e lo scambio di conoscenze e di buone pratiche tra gli associati e tra gli associati e i professionisti della cultura operanti in altri contesti;
3. sostenere l'azione dei Coordinamenti regionali intesi quali articolazioni fondamentali per lo sviluppo delle relazioni di ICOM Italia con i territori, per la promozione di occasioni di confronto e di partecipazione attiva sui temi rilevanti della museologia contemporanea e infine per la loro capacità di interpretare e declinare le istanze, le proposte e i problemi emergenti nei diversi contesti locali.
4. sostenere l'azione delle Commissioni tematiche quali laboratori di confronto museologico e museografico, di crescita e di dibattito mediante lo scambio di esperienze, di conoscenze e di competenze e infine di antenne sulla museologia contemporanea anche grazie ai collegamenti con i Comitati internazionali;
5. contribuire al posizionamento di ICOM quale interlocutore qualificato a sostegno ai musei nella definizione di politiche nazionali e territoriali operando sulla base delle competenze ed esperienze interne, anche grazie al contributo dei Coordinamenti e delle Commissioni, nonché mediante la rete di contatti nazionali e internazionali;
6. stimolare il dibattito e l'aggiornamento sui principali temi della museologia integrata alla nozione di patrimonio culturale a partire dalla nuova definizione di museo di ICOM, promuovere la capacità di produrre ricerca rilevante e conoscenza affidabile, avviare una dimensione permanente di dibattito sui nuovi compiti attribuiti ai musei, tenere particolarmente presente il rapporto con le comunità di eredità in termini di partecipazione, di inclusione, di riconoscimento e di alleanza, affrontare il tema della neutralità dei musei in rapporto con le componenti di attivismo culturale e sociale operanti anche alla scala e all'interno delle comunità di riferimento.
7. sostenere una visione integrata delle funzioni e dei ruoli dei musei in rapporto ai fattori di sviluppo locale e fornire un contributo rilevante nella promozione di comunità attente allo sviluppo sostenibile nella sua declinazione ambientale, socio- culturale, economica.
8. promuovere una cultura dell'impatto in termini di corrispondenza tra la dimensione organizzativa e le competenze per programmare e progettare le relazioni tra missione, strategia, progetto, e inquadrare i risultati in termini di contributo al cambiamento così come desiderato dal museo stesso, dalle comunità di riferimento e più ampiamente dai portatori di interesse dei musei.

CANDIDATI AMMESSI PER LA CARICA DI CONSIGLIERE

Francesco Biron



Sono nato nel 1975 e mi sono laureato in Conservazione dei Beni Culturali nel 2001. Dal 1999 al 2003 mi sono occupato delle attività di segreteria del Sistema Museale di San Miniato (PI) comprendente otto poli espositivi dislocati nel centro storico della città. Ho collaborato negli anni 2002 - 2003 all'organizzazione di una serie di manifestazioni volte a celebrare le origini toscane della famiglia Buonaparte. A conclusione del progetto, in qualità di membro del comitato scientifico, ho curato l'organizzazione della mostra "Bonaparte o Buonaparte? Napoleone e gli antenati toscani di San Miniato".

Dal 2008 al 2009, ho ricoperto l'incarico di Coordinatore scientifico del Sistema Museale del Chianti fiorentino mentre dal dicembre 2009 al giugno 2013, l'incarico si è esteso anche al Sistema territoriale delle Verdi Terre di Toscana, curandone le attività di promozione e didattiche su tutto il territorio.

Dal 2016 al 2018, ho assunto il ruolo di Direttore del Sistema Museale di Montespertoli (FI) composto da tre strutture museali. Tra i principali compiti svolti, la progettazione delle attività didattiche e la revisione dei materiali informativi.

Per conto della Fondazione CR Firenze, tra il 2006 e il 2012 ho coordinato i servizi al pubblico e il personale di sorveglianza e mediazione culturale delle mostre organizzate su tutto il territorio toscano nell'ambito del progetto "Piccoli Grandi Musei".

Dal 1998 ad oggi ricopro la carica di Presidente di PromoCultura Impresa sociale, cooperativa di servizi culturali che opera nel campo della promozione della lettura, gestione e valorizzazione dei beni culturali e librari. L'impresa conta oltre 120 dipendenti e mi occupo del coordinamento amministrativo e dello sviluppo di nuovi progetti in ambito museale e di promozione turistica.

Dal 2013 al 2019 sono stato membro supplente del Collegio dei Revisori di ICOM Italia. Dal 2021 faccio parte del Gruppo Di Lavoro "Reti e sistemi", in qualità di esperto dell'Antenna locale toscana.

Lettera motivazionale

Sottopongo la mia candidatura al Consiglio direttivo di ICOM Italia per portare alla discussione e alla riflessione comune le aspirazioni e le problematiche di chi lavora oggi nel mondo dei beni culturali. Purtroppo, la realtà è particolarmente complessa, dal mancato riconoscimento delle professionalità esistenti e dei percorsi di studi all'uso distorto del volontariato che spesso va a sostituirsi e non a integrarsi con le figure specializzate deputate alla mediazione culturale.

Il mondo delle professioni museali, inoltre, negli ultimi anni ha visto ampliare le occasioni di scambio con altri ambiti (per esempio i settori del gaming, delle professioni mediche e sanitarie o infine quello della rigenerazione urbana). È necessario quindi rafforzare i legami col mondo del lavoro culturale, aprire e sviluppare nuovi momenti di scambio e dialogo, tenuto conto che una buona fetta di quanti lavorano nei musei non sono dipendenti di amministrazioni pubbliche ma sono inquadrati in società di servizi, associazioni di volontariato o sono liberi professionisti a partita IVA e quindi non sempre visibili e riconoscibili.

L'aspirazione è che ICOM possa veder crescere sempre più la sua riconoscibilità e rappresentare un interlocutore per i tanti movimenti che da più parti vogliono porre all'attenzione della comunità il ruolo che i Musei hanno per il benessere delle persone.

Altre tematiche che mi stanno particolarmente a cuore sono la partecipazione culturale, l'inclusione e lo sviluppo di un dialogo operativo tra musei, biblioteche, archivi e centri di aggregazione giovanili.

Martina De Luca



Dopo la laurea e la Specializzazione in Storia dell'Arte conseguite entrambe presso l'Università La Sapienza di Roma ho iniziato a lavorare nell'ambito del patrimonio culturale dapprima come libera professionista, poi in forma associata dando vita a Eccom di cui sono stata presidente per un decennio, curando attività di ricerca, consulenza e formazione inerenti le professioni del patrimonio culturale, il rapporto tra cultura e territorio con particolare riferimento alla creatività contemporanea, al ruolo sociale della cultura e al valore educativo di musei e patrimonio. Successivamente ho conseguito sempre presso la Sapienza di Roma il dottorato di ricerca in Pedagogia Sperimentale con una tesi su I giovani e i musei di arte contemporanea, esito di una ricerca sperimentale condotta presso la Galleria Nazionale d'arte moderna dove ho prestato servizio in qualità di funzionario storico dell'arte lavorando come responsabile dei Servizi Educativi della Galleria nazionale d'arte moderna. In questa veste ho promosso, prima in Italia, progetti dedicati ai pazienti malati di Alzheimer e ai loro caregiver e programmi dedicati a differenti categorie di pubblico. Nel 2016 sono passata alla DG Educazione e Ricerca dove, tra l'altro, ho curato la redazione del Piano nazionale per l'educazione al patrimonio culturale ho partecipato al gruppo di lavoro per l'istituzione degli elenchi nazionali dei professionisti dei beni culturali ai sensi della Legge 22 luglio 2014, n. 110 e ho curato progetti formazione al livello nazionale e internazionale. Ho fatto parte Open Method of Coordination (OMC) working group of Member States' expert - "Cultural Heritage Skills, training and knowledge: traditional and emerging heritage 2016/2018. Dal 2018 al 2022 e della Commissione Nazionale per il Sistema museale Nazionale. Attualmente sono responsabile della formazione presso la Scuola dei beni delle attività culturale sono docente di Valorizzazione e Management dei beni culturali (Roma Sapienza).

Lettera motivazionale

Ho scelto di candidarmi alla carica di consigliere di ICOM perché ritengo che in questa fase della mia esperienza professionale e di ricerca di poter fornire un utile contributo alle azioni promosse dalla associazione.

L'esperienza maturata, anche al livello europeo, in tema di professioni museali mi consente di avere uno sguardo privilegiato in un ambito da sempre al centro delle riflessioni di ICOM e la reale possibilità e di contribuire allo sviluppo di azioni concrete volte a favorire il riconoscimento delle professioni museali

L'esperienza in seno alla Commissione per il Sistema museale nazionale e, negli stessi anni, l'intenso lavoro per la progettazione e gestione del programma formativo a sostegno della creazione dello stesso sono state l'occasione per entrare nelle pieghe di un progetto non ancora portato a compimento e per il quale ritengo di essere in grado di collaborare a individuare e perseguire piste di lavoro che portino al conseguimento di un obiettivo così importante per ICOM.

Vincenza Ferrara



Vincenza Ferrara, laureata con lode in Lettere con indirizzo in storia dell'arte, ha approfondito i legami tra patrimonio culturale, tecnologie e scienza. La sua attività lavorativa l'ha vista coinvolta nel primo progetto di SBN per le biblioteche della sapienza, ha poi lavorato presso il Centro di Scienze applicato ai beni culturali della sapienza, Diretto il Laboratorio e-learning, didattica museale e didattica scolastica del Digilab - Centro Ricerche Sapienza ed è attualmente Direttrice del Laboratorio di arte e medical humanities presso la Facoltà di Farmacia e Medicina. Le sue ricerche sono state sempre orientate alla interdisciplinarieta' per la valorizzazione dei beni culturali, in particolare nell'ambito dell'apprendimento e del benessere. Dal 2014, nell'ambito della ricerca su Arte e Apprendimento, ha indagato le tematiche relative alla "Nuova Museologia" e alla Pedagogia per ripensare i percorsi e le mostre in Museo legate all'attenzione a tutti i pubblici. Le ultime linee di ricerca riguardano il rapporto tra arte e MEDICINA e la progettazione di attività e ambienti per lo studio nell'ambito della neuroestetica. È membro del Council di Europeana Network. È stata attiva in UMAC e CECA. Ha coordinato il progetto Cultural Heritage for Science Learning finanziato dal Programma Erasmus KA2 2015-2017 e altri programmi nazionali per la divulgazione del patrimonio culturale. È stata, ed è partner scientifico di molti musei per la sperimentazione di nuovi approcci al patrimonio al fine di mettere al centro del processo di apprendimento il visitatore. Svolge attività seminariale e didattica nell'ambito della Metodologia Clinica e delle Medical Humanities nei Corsi di Laurea in dell'area medica e sanitaria, in corsi legati alle scienze della formazione e ai beni culturali. Partecipa a progetti nazionali e internazionali. I risultati delle attività di ricerca sono stati presentati a convegni nazionali e internazionali e oggetto di pubblicazioni.

Lettera motivazionale

Ho cominciato a far parte di ICOM Italia nel 2007. Ho seguito l'attività dell'associazione e ho partecipato attivamente alle commissioni e ai gruppi di lavoro collegati all'utilizzo delle tecnologie e all'educazione e mediazione cercando di condividere le mie esperienze e conoscenze in questi settori. Ho fatto parte attivamente di UMAC - La sezione dei Musei Universitari - partecipando e presentando i risultati delle ricerche in questo settore nell'ambito del Polo Museale Sapienza nei convegni internazionali di questa sezione. Ho collaborato attivamente con il Gruppo della Regione Lazio e con il gruppo di lavoro Digital Heritage. Sono L'esperta Italiana del metodo delle Visual Thinking Strategies utilissimo metodo pedagogico che utilizza l'arte e le immagini. Le ultime ricerche riguardano il patrimonio culturale come strumento per l'apprendimento in Area Medica e Sanitaria e utile per la promozione del benessere e della salute, in particolare nell'ambito della riabilitazione anche neurologica e cognitiva. Sto partecipando a progetti di Neuroscienze con l'obiettivo di valutare e dimostrare le percezioni positive del patrimonio culturale e scientifico dei musei da parte dei visitatori. Le mie ricerche hanno l'obiettivo di realizzare appieno gli obiettivi indicati dalla dichiarazione di Faro e dalla nuova definizione di museo arricchendo la parte che riguarda il benessere cercando di fornire nuovi strumenti e riflessioni al personale dei musei. Per questi motivi, propongo la mia candidatura per il direttivo nazionale, per condividere le mie esperienze e i risultati delle mie ricerche con i membri del direttivo per progettare insieme le migliori pratiche per programmare iniziative utili per migliorare la promozione del patrimonio culturale dei musei anche in settori sociali dove potrebbero trovare una utile applicazione.

Stefano Karadjov



Posizione attuale:

direttore della Fondazione Brescia Musei

docente di “Gestione degli eventi culturali” all’Università di Padova

docente di “Promozione e valorizzazione internazionale del territorio” all’Università Cattolica di Brescia

Cariche e affiliazioni:

Consigliere di Federculture

Consigliere delegato della Fondazione Ugo da Como (Lonato, BS)

Socio non residente dell’Ateneo Veneto – Accademia di Scienze Lettere ed Arti

Attività lavorativa svolta:

Aprile ‘14 – febbraio ‘19: direttore progetti e sviluppo di Civita Tre Venezie

Ottobre ‘10 – febbraio ‘19: curatore del programma culturale del Carnevale di Venezia per Ve.La Spa, società partecipata dal Comune di Venezia

Settembre ‘16 – dicembre ‘18: consulente organizzazione mostre e sviluppo illustrati e cataloghi di Marsilio Editori

Settembre ‘10 – febbraio ‘17: consulente produzione mostre di Codice Edizioni (TO) e Gruppo 24 Ore (MI)

Aprile ‘12 – novembre ‘15: responsabile contenuti della Direzione Aree Tematiche, Event Management Division, Expo Milano 2015

Aprile ‘03 – aprile ‘12: consulente produzione mostre ed eventi istituzionali di Fondazione La Triennale

Dicembre ‘09 – novembre ‘10: direttore artistico della “Settimana Internazionale dei Beni Culturali e Ambientali – Florens 2010” per Confindustria Firenze

Settembre ‘04 – dicembre ‘07: senior project manager di Blue Klein & Petrus, Milano

Settembre ‘03 – giugno ‘04: consulente del Dipartimento Regionale della Programmazione della Regione Siciliana

Formazione:

Giugno ‘02: dottore in scienze della comunicazione Università di Padova

Lettera motivazionale

La Fondazione Brescia Musei ha condotto con il progetto Open Doors un aggiornato dibattito sul tema della “partecipazione” nei Musei. I temi dell’inclusione, dell’empowerment, del capacity building che i Musei possono generare nelle comunità trascina il mio interesse per la trasformazione in corso delle Istituzioni museali “da palazzo a piazza” e intendo impegnarmi a sviluppare queste tematiche in seno a ICOM.

Il grande tema della crisi energetica nella transizione rappresenta lo stimolo ad affrontare su basi condivise ed al più alto livello ICOM una riflessione generale sull’impiego delle fonti energetiche da parte dei Musei, situazione destinata a degenerare in insolvenza diffusa qualora la crisi di agosto-ottobre si ripeta.

Il ruolo e gli strumenti di inclusione del privato nei Musei sono temi in cui Fondazione Brescia Musei, con l’”Alleanza per la Cultura”, ha disegnato un modello virtuoso di partenariato pubblico-privato: le forme e i veicoli amministrativi e giuridici per l’inclusione del privato nella gestione culturale museale saranno sempre più pivotali nel modello di crescente sussidiarietà centro-periferia/pubblico-privato in essere.

Intendo contribuire ai noti temi dell’estensione dell’Art bonus anche a Musei e collezioni private non profit a scopo sociale, superando il vincolo dell’”appartenenza pubblica”, all’allargamento del perimetro delle sponsorizzazioni culturali, all’abbassamento dell’IVA sulle spese connesse alla fruizione museale.

Fondazione Brescia Musei, in aggiunta alle proprie attività di sede, ha prodotto varie traveling exhibitions negli ultimi 4 anni con opere dai propri depositi: il tema della gestione del patrimonio e della diplomazia culturale può essere affrontato sistematicamente dalle Istituzioni museali italiane.

Infine il tema della pianificazione finanziaria e dei connessi controlli di gestione ed accountability dell’azione sociale del Museo, per affermarne lo statuto di impresa sociale-culturale dei territori su cui insiste.

Tiziana Maffei



Architetto del patrimonio. Direttore della Reggia di Caserta per il triennio 2019-2022 riconfermata per il quadriennio 2022-2026. Presidente di ICOM Italia nel triennio 2016-2019, attuale vicepresidente.

Si è laureata con lode all'Università la Sapienza di Roma. Dal 1994 al 2019 ha svolto attività di libera professionista come titolare di uno studio di architettura, restauro, museografia, rigenerazione di spazi urbani, pianificazione paesaggistica. L'attività di libera professione nel settore della museografia, restauro, recupero e valorizzazione del patrimonio storico artistico e paesaggistico, è stata integrata dall'attività di consulenza per la partecipazione a bandi di finanziamento regionali, nazionali, europei, affrontando, oltre che gli aspetti operativi, l'impostazione dei necessari atti amministrativi anche in rapporto ad altri partner pubblici o privati, con predisposizione di protocolli d'intesa, convenzioni e accordi di programma, la conclusione delle fasi di rendicontazioni e verifiche finali. Nella progettazione e direzione lavori degli interventi in edifici sottoposti al Dlgs 42/2004 ha curato particolarmente le problematiche conservative dei materiali in rapporto al contesto ambientale e agli agenti di degrado, i miglioramenti sismici, la messa in sicurezza antincendio gli adeguamenti impiantisti con attenzione al tema della manutenzione e sostenibilità, le tecnologie tradizionali (bioedilizia), la sicurezza, l'accessibilità e piena fruibilità dei beni.

E' stata componente di comitati scientifici di musei e corsi di laurea universitari, e di numerose commissioni nazionali e internazionali inerenti l'accessibilità culturale, le professioni museali, la sicurezza del patrimonio.

Componente dell'Osservatorio per la Cultura delle Marche. Già componente del Consiglio di Amministrazione dell'università Alma Mater di Bologna 2018 2021.

Docente di materie inerenti museologia, museografia, comunicazione del patrimonio culturali, reti e sistemi museali nelle università di Bologna, Torino, Roma, Macerata. Esperta di sicurezza museale, ha curato corsi e laboratori inerenti il tema della gestione delle collezioni museali per enti e istituzioni e di recente per la Fondazione Scuola dei beni e attività culturali del MIC.

Lettera motivazionale

Mi candido nel direttivo per impegnarmi ancora una volta nello sviluppo di ICOM Italia quale prestigiosa e autorevole associazione di istituzione e professionisti museali fondata sul costante e aperto confronto.

L'arricchimento umano e professionale ricevuto in questi anni è una parte importante della mia crescita personale. Il ruolo attivo svolto a partire dal 2007 è stato, ed è ancora oggi, un impegno etico, nella convinzione di dover contribuire come operatore a mantenere vivo il dibattito culturale, consolidare il museo contemporaneo quale strumento di crescita sociale, sperimentare i percorsi intrapresi dalla museologia internazionale. Ritengo possa essere importante mettere al servizio della comunità museale la complessa esperienza di direzione di un Museo autonomo dello Stato come la Reggia di Caserta, in particolare in settori come il partenariato pubblico privato nella gestione del patrimonio culturale, la sostenibilità come modalità di gestione interna e opportunità di sensibilizzazione e divulgazione esterna, la definizione di organigrammi coerenti nell'organizzazione di un museo pubblico.

La mia attività nell'ambito del direttivo sarà inoltre finalizzata sviluppare, consolidare e concretizzare alcuni dei temi ai quali ho contribuito attivamente questi anni:

- Il Sistema museale nazionale, come occasione per costruire un'infrastruttura culturale di reti organizzative, gestionali, professionali .
- La definizione dei profili professionali secondo i nuovi orientamenti e nella volontà di assicurare anche il dovuto allineamento tra i profili ministeriali e quanto previsto dal DM 113/2018 così come integrato da tematiche non più sottovalutabili come l'accessibilità, la sostenibilità, il digitale.
- Il sostegno alla crescita della comunità museale nell'ambito dei coordinamenti regionali e i gruppi di lavoro

Adelaide Maresca Compagna



Laureata in Scienze Politiche alla Federico II di Napoli con una tesi in Storia moderna (relatore prof. Giuseppe Galasso, sono stata responsabile del settore Ricerche e pubblicazioni presso l'Ufficio Studi del MiBACT (1982- 2014), acquisendo un'ampia conoscenza delle normative, delle politiche e degli aspetti gestionali delle istituzioni pubbliche e promuovendone la diffusione attraverso Il Notiziario del Ministero (1985-2011), con il ruolo di capo-redattore, e l'opuscolo Minicifre della cultura

Nel corso della mia carriera:

- ho promosso e curato studi e indagini sulla tutela e gestione dei beni culturali, le professioni, la qualità dei servizi, con particolare riferimento ai musei, e ha pubblicato, in qualità di curatore e/o coautore, numerosi volumi tra i quali: Beni culturali e mercato europeo., Roma 1990, Gestione e valorizzazione dei beni culturali nella legislazione regionale, Roma 1998; Strumenti di valutazione per i musei italiani. Esperienze a confronto, Roma 2005; Musei di qualità. Sistemi di accreditamento dei musei d'Europa, Roma 2008; Musei, pubblico, territorio. Verifica degli standard nei musei statali, Roma 2008; La carta d'identità del museo: il regolamento, Roma 2009
- ho fatto parte di gruppi di lavoro e commissioni ministeriali tra le quali: Commissione Dalai Emiliani per la didattica del museo e del territorio (1996); gruppi di lavoro ambito IV-Personale e VII-Servizi per il pubblico per l'elaborazione dell'Atto di indirizzo sui Criteri tecnico-scientifici e standard dei musei (DM 10.5.2001); Commissione Casini per l'attuazione del Sistema museale nazionale (2015-2017)
- ho progettato, organizzato o partecipato a corsi di formazione e sono intervenuta in numerosi seminari e giornate di studio.

Socia di ICOM dal 2005, sono stata Presidente del Comitato italiano nel triennio 2020-2022. Dal 2018 rappresento l'associazione in seno alla Commissione ministeriale per l'attivazione del Sistema museale nazionale

Lettera motivazionale

La mia candidatura a consigliere nazionale, dopo un triennio di intenso lavoro svolto come presidente del Comitato italiano, nasce dal desiderio di assicurare continuità ad alcune azioni portate avanti negli ultimi anni e di interpretare allo stesso tempo le nuove esigenze dei musei e dei professionisti, promettendo un impegno fattivo e costante, anche se a un livello minore di responsabilità e di esposizione mediatica.

Pur ritenendo importantissimo l'innesto negli organi direttivi di nuove forze più giovani, portatrici di visioni, di competenze, di esperienze in settori diversi, ritengo che potrebbe essere ancora utile il mio bagaglio di conoscenza degli attori e dei meccanismi di gestione delle istituzioni nazionali e regionali, maturata nel corso della mia esperienza professionale presso l'Ufficio Studi del Ministero, e l'ampia rete di relazioni che ho intessuto in tanti anni di attività e che si è intensificata ultimamente, in Italia e in Europa, grazie al ruolo ricoperto in ICOM e alla mia personale disponibilità al dialogo e alla collaborazione..

La mia opera, qualora fossi eletta, sarebbe naturalmente improntata a uno spirito di leale collaborazione con il nuovo presidente, di confronto franco e amichevole con gli altri consiglieri, di supporto ai coordinamenti regionali, alle commissioni tematiche e ai gruppi di lavoro che ho seguito costantemente nei loro percorsi di ricerca e di azione.

Anna Maria Marras



Anna Maria Marras, è dottoressa di ricerca in archeologia e ricercatrice in biblioteconomia e archivistica all'Università di Torino, dove è titolare del corso "Musei, Archivi, Biblioteche e Patrimonio Culturale" in cui affronta il tema della rappresentazione degli oggetti culturali dalla digitalizzazione, conservazione, gestione, alla valorizzazione e comunicazione. Collabora e ha collaborato con molte istituzioni culturali, tra cui il Museo archeologico nazionale di Cagliari, il Polo Museale della Sardegna, la Fondazione Fitzcarraldo, l'Ufficio Beni Culturali della Provincia autonoma di Trento e la Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali. Collabora al progetto europeo SPICE che affronta il tema dell'inclusione digitale e della citizen curation in ambito museale. I suoi principali ambiti di ricerca e professionali riguardano la trasformazione digitale, la comunicazione, l'inclusione e gli open data nei beni culturali e museali. Coordina la Commissione tecnologie digitali per i beni culturali di ICOM Italia, e fa parte, fin dalla sua costituzione, del gruppo Digital Cultural Heritage. Ha coordinato con Sarah Dominique Orlandi, il progetto HELP Heritage Education New Web Formats And Free Licences Opportunities For Dissemination, Co-creation And Open Data, finanziato da ICOM International. Fa parte del coordinamento MAB Piemonte e dell'Europeana Network Association, è segretario di AVICOM (ICOM International Committee for Audiovisual, New Technologies and Social Media).

Lettera motivazionale

L'esperienza come coordinatrice della Commissione Tecnologie Digitali per il patrimonio culturale e il lavoro con il gruppo Digital Cultural Heritage mi spingono a candidarmi al direttivo per poter contribuire in un modo diverso alla crescita di ICOM Italia. La mia personale esperienza legata non solo all'ambito della ricerca ma forgiata da anni di lavoro come libero professionista nel settore culturale in collaborazione con diversi musei possono essere un elemento di confronto riguardo a temi attuali quali le competenze digitali dei professionisti digitali e la trasformazione digitale. Il ruolo di ICOM Italia in questi anni è cresciuto diventando un importante riferimento per operatori e istituzioni e se ve verrò eletta nel direttivo mi impegnerò perché questo ruolo si consolidi e diventi più incisivo anche a livello istituzionale. Un altro aspetto che mi preme molto è inoltre l'approccio olistico del patrimonio grazie ad un sempre più effettivo ed operativo coordinamento MAB collaborazione non solo con AIB e ANAI ma anche con le altre associazioni.

Antonella Pinna



Sono Dirigente del Servizio Valorizzazione risorse culturali, Musei, Archivi e Biblioteche della Regione Umbria.

Laureata in Lettere, Indirizzo archeologico, all'Università degli Studi di Perugia; diploma della Scuola di Archivistica, paleografia e diplomatica dell'A.S. di Perugia.

Sono stata socia fondatrice e amministratrice della prima cooperativa di archeologi di Roma, con incarichi di direzione di cantieri di scavo, progettazione e realizzazione di musei e parchi archeologici.

Ho diretto dal 1980 al 1992 il Museo archeologico di Fregellae (FR).

Dal 1993 ad oggi, all'interno dell'amministrazione regionale, ho seguito la costruzione e i progetti di valorizzazione del Sistema museale regionale, del sistema degli Ecomusei e numerosi progetti per la salvaguardia, la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale. Curo e coordino il sistema informativo e documentario integrato dei luoghi della cultura, beni culturali e OPAC librario. Seguo progetti di welfare culturale trasversali ai settori del Sociale e della Salute.

In campo nazionale, ho fatto parte di diversi gruppi di lavoro che si sono occupati di standard museali e livelli minimi della valorizzazione dei beni culturali ai sensi dell'art. 114 del Codice BB.CC.

In Regione Umbria presiedo il Comitato tecnico scientifico per gli ecomusei e sono membro della Commissione regionale per la valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale.

Sono membro del Comitato scientifico della Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia. su designazione della Regione Umbria.

Ho curato e ho fatto parte di comitati scientifici e organizzativi di mostre di rilievo nazionale e regionale

e ho pubblicazioni relative ad argomenti di museologia e valorizzazione dei bb.cc.

Ho svolto attività di docenza presso Università ed Enti di formazione, sui temi di museologia, standard museali, legislazione dei beni culturali, finanziamenti per la cultura.

Membro del Direttivo di ICOM Italia dal 2019.

Lettera motivazionale

Mi sono avvicinata a ICOM Italia nel 2006, sia come rappresentante del socio istituzionale Regione Umbria sia come socia individuale, e da allora ho sempre seguito assiduamente l'attività dell'associazione, sia nel Coordinamento regionale umbro e, dal 2019, anche come Consigliera nazionale.

Intendo riproporre la mia candidatura al Consiglio Direttivo perché credo che la crisi della pandemia abbia segnato drammaticamente il settore dei musei ma, allo stesso tempo, abbia coinciso con una stagione di volontà di ripresa e di tensioni di rinnovamento, come ha dimostrato l'acceso dibattito sulla nuova definizione di museo che ha attraversato le ultime due assemblee generali con un'ampia partecipazione anche al di fuori dello stretto ambito professionale.

È un momento che richiede il massimo impegno anche di ICOM Italia, per accompagnare nella nuova fase i musei e i professionisti che vi lavorano, rafforzando le occasioni di crescita professionale in vista delle nuove sfide. La crescita negli ultimi anni del numero di soci ci segnala una volontà di partecipazione, e insieme una richiesta di sostegno, cui deve essere dato seguito incrementando le attività e l'apporto dei singoli consiglieri e degli organi dell'associazione nel loro complesso.

Credo nell'integrazione tra i diversi istituti culturali, in caso di elezione continuerò ad impegnarmi per lo sviluppo dei temi MAB con bibliotecari e archivisti, consapevole che la cultura non ha steccati e richiede l'apporto di sensibilità e competenze differenziate.

Lavorando nel comparto regionale, negli anni ho avuto modo di seguire da vicino il progetto del Sistema museale nazionale. Malgrado l'attuazione ancora insufficiente, ritengo tuttora valido l'obiettivo di rete e credo che ICOM Italia possa e debba rimanere l'interlocutore privilegiato del MiC e degli altri soggetti pubblici e privati, collaborando anche all'aggiornamento delle procedure di accreditamento e dei Livelli di valorizzazione.

Margherita Sani



Laurea in Filosofia (Università di Bologna, 1982), M.A. in Museums and Galleries Administration (City University, Londra, 1990).

Dal 1985 al 2021 ho lavorato presso l'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, occupandomi di musei e sistemi di qualità e di progettazione europea in ambito museale, ideando e coordinando numerosi progetti finanziati dall'Unione Europea, in particolare sull'educazione museale, l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e il dialogo interculturale.

Svolgo un ruolo attivo in associazioni e reti museali internazionali, in particolare NEMO - Network of European Museum Organizations dove sono stata board member dal 2010 al 2019 e dove coordino il gruppo di lavoro LEM - The Learning Museum dal 2014.

Inoltre:

- European Museum Academy (membro del Group of experts dal 2009)
- Europeana Education (membro del board dal 2019)
- GEM - Group of Education in Museums UK (membro dell' International Advisory Board dal 2021)
- Children in Museums Award (membro della giuria dal 2014 al 2018, presidente della giuria dal 2018 al 2021)

Dal 2002 sono socia di ICOM Italia e dal 2016 al 2019 ho fatto parte del Coordinamento regionale per l'Emilia-Romagna.

Attività accademica

- Dal 2020 professoressa a contratto all'Università di Bologna, Dip. Arti Visive, corso 'Museum practices in Europe' all'interno della laurea magistrale AMaC - Arts, Museums and Curatorship.
 - Dal 2020 membro del comitato scientifico Corso di laurea in Beni Artistici, Librari e dello Spettacolo - Università di Parma
 - 2010- 2017 Docente e membro del comitato scientifico Master in Museologia Europea Università IULM - Milano
 - 1995-2000 Docente a contratto in Economia dei beni culturali - Università di Bologna, sede di Rimini. Dip. Economia e Gestione dei Servizi Turistici
-

Lettera motivazionale

La mia vita professionale è stata ed è caratterizzata da una partecipazione molto attiva a progetti e iniziative internazionali, soprattutto in ambito europeo. Questo mi ha dato modo di allargare la rete di rapporti con colleghi e istituzioni di altri paesi e di costruire insieme a loro collaborazioni che in alcuni casi hanno generato realtà dotate di una loro autonomia e permanenza nel tempo.

Un esempio è il Gruppo di lavoro LEM – The Learning Museum, nato dal progetto europeo omonimo conclusosi nel 2013, che ha continuato ad operare all'interno del network europeo NEMO e conta ora 60 membri istituzionali di 30 paesi dell'area del Consiglio d'Europa, caratterizzandosi come uno dei forum più seguiti da chi si occupa di educazione al patrimonio. Mi piacciono la ricerca, il confronto e lo scambio di idee, e la crescita personale e professionale che ne deriva. Forse la cosa che mi riesce meglio e dalla quale traggio maggiore soddisfazione è mettere in relazione persone e progettualità e creare le condizioni perché da questi rapporti scaturiscano sinergie, nuove idee e collaborazioni.

Nel candidarmi come consigliere, penso di poter contribuire alle finalità di ICOM Italia con le competenze e la rete di relazioni sviluppata nel corso degli anni.

Daniela Tisi



Daniela Tisi, laurea Filosofia, dal 2006 al 2016 si è occupata della gestione del patrimonio culturale, fondando la D&P- Turismo e Cultura; già Direttore del Sistema Museale Piceno e della Rete Museale dei Sibillini, attualmente è Dirigente del Settore Beni e Attività Culturali della Regione Marche e Docente di Reti e sistemi del patrimonio culturale e Comunicazione del patrimonio culturale presso l'Alma Mater Studiorum, Università degli Studi di Bologna.

È socia ICOM, componente del Direttivo Nazionale, precedentemente è stata nel coordinamento regionale ICOM dal 2011. È coordinatrice del Gruppo di lavoro Reti e Sistemi per ICOM e componente del Comitato Scientifico della Galleria Nazionale delle Marche e della Fondazione RavennAntica.

È stata Consigliere del Ministro della Cultura e Presidente della Commissione ministeriale per la gestione complessa del patrimonio culturale attraverso reti museali e sistemi territoriali. Ha preso parte in diverse Commissioni Ministeriali, tra cui quella per il Sistema Museale Nazionale e per l'individuazione di politiche pubbliche per la tutela e valorizzazione della moda italiana come patrimonio culturale. Ha fatto parte delle Commissioni per le procedure di valutazione di conferimento incarichi di direttori di musei statali e luoghi della cultura afferenti agli ex Poli Museali del Ministero della Cultura e di diverse Commissioni di valutazione in ambito culturale.

Ha curato diverse mostre e partecipato come relatrice in numerosi Convegni nazionali ed internazionali.

Lettera motivazionale

Dopo l'esperienza in qualità di componente del Direttivo nazionale di ICOM, sono ancora più convinta della grande opportunità di crescita e di confronto che questa grande comunità scientifica ci offre: una rete di professionisti, sempre pronti a dare il proprio contributo per i temi a noi cari. Ne è dimostrazione il lavoro condotto all'interno del Gruppo di lavoro Reti e Sistemi, che, con una diramazione capillare sui territori attraverso le Antenne Regionali, ha attivato la partecipazione di una rete di studiosi e professionisti, lavorando in un clima di condivisione e dialogo, con la messa a disposizione delle proprie competenze. Questo ha consentito di affrontare il tema della gestione integrata del patrimonio culturale attraverso un metodo di lavoro volto a sollecitare e valorizzare le realtà territoriali nell'ottica di una progettazione partecipata. Da dirigente del Settore Beni e Attività Culturali della Regione Marche, ho potuto sperimentare l'importanza del lavoro e della presenza di questa comunità museale, luogo privilegiato del confronto qualificato a cui attingere per condurre al meglio la nostra missione professionisti della cultura. È di questo, in fondo, quello di cui abbiamo bisogno, soprattutto in questo momento in cui è necessario rinvigorire e dare nuovo slancio al Sistema Museale Nazionale in un Paese, come l'Italia, dove avrebbe senso attivarsi per una valorizzazione in rete del patrimonio culturale presente sul territorio. L'attenzione per i territori è un'occasione per rafforzare l'idea di Sistema museale nazionale, per fare del museo un luogo di sperimentazione e metterlo al centro di questa nuova visione della gestione integrata del patrimonio culturale. Icom sarà attore principale ed indispensabile in questa importante fase di cambiamento: è per questo motivo che sento di dover partecipare in maniera più incisiva e determinante al grande lavoro che questa organizzazione sta portando avanti in Italia e nel mondo, coerentemente all'attività fin qui condotta dal nostro Presidente e dal direttivo ai quali vanno il mio più sentito ringraziamento e la mia stima, auspicando di avere la possibilità di poter offrire, anche questa volta, il mio contributo.

Babet Trevisan



Management culturale

Dal 1999 sono responsabile del Museo e delle Attività culturali della Fondazione Querini Stampalia di Venezia. Mi occupo della gestione e della valorizzazione delle collezioni d'arte e dei servizi al pubblico.

Organizzo e gestisco mostre internazionali e nazionali ed eventi culturali.

Attenta al tema dell'accessibilità e del coinvolgimento dei pubblici ho realizzato il nuovo progetto di apparati didascalici e informativi del Museo occupandomi del coordinamento scientifico e del fundraising. Dal 2017 ho promosso corsi di formazione sulle nuove tendenze della museologia dedicati ai professionisti fra cui Le metafore delle didascalie, Ripensare il coinvolgimento dei pubblici, Didascalie e Musei, Musei e trasformazioni sociali, Comprendere e gestire il cambiamento.

Sono stata membro di comitati scientifici in mostre d'arte internazionali e dal 2020 sono membro della Consulta regionale del Veneto per la Cultura.

Ricerca

Dal 1996 ho pubblicato saggi sulle collezioni artistiche e sugli allestimenti storici museali, scritto schede di catalogo, curato volumi sul Museo e sull'arte veneta del '900 e ho collaborato con il Dizionario Biografico degli Italiani Treccani.

Ho ottenuto docenze all'Università e a corsi per professionisti su museologia, organizzazione di esposizioni temporanee, movimentazione opere d'arte e procedure di prestiti, reinterpretazione delle collezioni d'arte.

Partecipo regolarmente come relatrice a convegni, seminari e conferenze.

ICOM

Sono stata coordinatrice regionale per il Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto nei mandati 2017-20 e 2020-22 durante i quali ho stipulato nuove convenzioni in ambito MAB Veneto (Regione Veneto) e MAB Friuli (Università Udine).

Già membro delle commissioni Sicurezza ed Emergenza, Museologia e Case Museo.

Formazione

Laureata con lode in Conservazione dei Beni Culturali a Udine, nel 1996 ho frequentato il Master Esperti nella gestione dei Musei al CUOA Business School.

Lettera motivazionale

I musei sono cambiati e la cultura deve relazionarsi alle grandi sfide del presente. I musei possono e devono svolgere un ruolo importante interpretando la complessità della contemporaneità, decostruendo stereotipi e promuovendo soluzioni per le diverse comunità. ICOM è una straordinaria opportunità di confronto, di sviluppo professionale, di crescita umana e di relazioni e dopo la mia esperienza da coordinatrice ICOM regionale per il Friuli Venezia Giulia, il Trentino-Alto Adige e il Veneto nei mandati 2017-20 e 2020-22 desidero mettere a disposizione la mia esperienza a livello nazionale.

Lavoro in una Fondazione culturale a Venezia da più di vent'anni occupandomi della gestione del Museo e dell'organizzazione di attività culturali e ritengo che l'ascolto e coinvolgimento dei diversi pubblici, il coraggio di prendere posizione, l'attenzione alle diversità, all'accessibilità e all'inclusione, l'innovazione e il cambiamento ma anche l'aggiornamento professionale, il coinvolgimento e la motivazione del personale siano straordinarie risorse per lo sviluppo strategico di un'istituzione culturale.

Negli anni ho maturato una profonda esperienza nella gestione museale, conosco bene le dinamiche, dalla necessità di un'appropriata sostenibilità, anche economica, all'importanza di sapersi comunicare. Ho tessuto rapporti con numerosi professionisti, con musei nazionali e internazionali e con il mondo universitario costituendo un solido network di conoscenze e collaborazioni che potrei mettere a disposizione di ICOM.

Desidero candidarmi al Direttivo perché sono convinta di poter dare un'importante contributo al dibattito sui temi chiave della museologia con particolare riferimento alla gestione strategica e sostenibile del Museo e dei suoi depositi, alle figure professionali e alla governance, alla riflessione contemporanea sulle diversità, all'applicazione degli obiettivi dell'agenda 2030 e al raggiungimento di nuove e importanti sfide dentro e fuori i Musei.

CANDIDATI AMMESSI PER LA CARICA DI MEMBRO DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Giuliana Ericani



- È laureata (1974) e specializzata in Storia dell'Arte (1984) presso l'Università degli Studi dell'Università di Padova, ha svolto servizio di ispettore storico dell'arte nel Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza del Veneto dal 1980 al 2002.
- È stata dirigente del Comune di Bassano del Grappa, Area III, Cultura, e Direttore del Museo Biblioteca Archivio dal 2002 al 31 ottobre 2015, quando è stata collocata in pensione per raggiunti limiti di età e di servizio. Ha organizzato più di quindici convegni e di venti mostre, di livello nazionale ed internazionale, e riallestito le sedi museali ed aperto nuovi musei, tra i quali il Museo Remondini a Palazzo Sturm nel 2007, premio ICOM 2010. Ha diretto il "Bollettino del Museo", dal 2003, che pubblicava ogni anno il Report delle attività. Ha al suo attivo più di duecento pubblicazioni su argomenti di arte italiana (principalmente veneta) dal XIV al XX secolo.
- È stata incaricata del corso di "Gestione museale e istituzioni espositive" presso la Scuola di Specializzazione in Beni Storico-Artistici del Dipartimento di Storia delle Arti Visive e della Musica dell'Università di Padova dal 2010 al 2017. Nell'ambito del corso ha curato nel 2019 una pubblicazione con proposte di riallestimento di alcune sezioni del Museo civico di Padova.
- Co-dirige con Daniele Jalla la rivista internazionale "The international Journal of Museum Studies", edita dal 2021 (n.1).
- È membro del Comitato Edizione Nazionale delle Opere di Antonio Canova e ha pubblicato nel 2019 la Corrispondenza 1811. Co-dirige la rivista internazionale "Studi Neoclassici".
- È segretario della sezione italiana del C.I.H.A, Comité international d'histoire de l'art ed ha fatto parte del Consiglio scientifico del Convegno internazionale di Firenze del 2019.
- È membro del Consiglio di Amministrazione delle Gallerie dell'Accademia di Venezia nel mandato 2021-2025.

Lettera motivazionale

La lunga militanza in ICOM Italia e nel Comitato internazionale ICFA e dell'Alliance ICOM Europe, del quale sono ora vicepresidente e presidente a partire dal febbraio 2024 (vedi BIOGRAFIA), ma soprattutto le attività in corso per la revisione del Codice Etico (Survey n.2 predisposto ed inviato il 31 ottobre 2022) mi hanno convinto a ricandidarmi per un altro mandato per mettere a disposizione dell'Associazione le mie conoscenze e le mie esperienze.

Credo che la mia attività di Presidente di ICOM Europe, il cui principale compito è quello di mettere in relazione i comitati nazionali e favorirne le attività in un'ottica di coordinamento e condivisione, potrebbe essere favorita da una mia partecipazione ai lavori degli organi direttivi di ICOM Italia.

Oltre all'attività relativa ai documenti normativi (codice etico, regolamenti) credo che ICOM Italia abbia ancora necessità di approfondire al suo interno alcuni temi fondamentali per la museologia contemporanea ed in particolare:

- Sostenibilità negli allestimenti dei musei d'arte e di archeologia
- Rendicontazione delle attività
- Metodologie educative nei musei
- Partecipazione dei pubblici e degli stakeholders nella progettazione e attività dei musei.

Su questi temi mi impegno a lavorare all'interno del Collegio dei Probiviri.

Lucia Ferruzza



Archeologa di formazione classica, dal 2019 è in servizio presso il Museo archeologico regionale "Antonino Salinas" di Palermo.

Tra il 2005 e il 2019 ha operato presso la Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Trapani, il Centro Regionale per la Progettazione ed il Restauro e presso il Servizio museografico del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana.

In questi ambiti ha curato numerose attività di ricerca, scavo, catalogazione, allestimenti di musei e antiquaria, progetti di conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, attività di comunicazione e realizzazione di mostre in collaborazione con Istituzioni culturali nazionali ed estere.

Ha, inoltre, seguito d'intesa con il Comando dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, la restituzione di opere e reperti archeologici trafugati illegalmente dalla Sicilia quali la Statua di Morgantina (2011) e la testa di Ade (2016) oggi al Museo archeologico regionale di Aidone.

Dal 2019 è membro del comitato tecnico scientifico per il riconoscimento degli ecomusei di Sicilia istituito presso l'Assessorato dei Beni Culturali della Regione Siciliana.

Ha svolto attività di ricerca come scholar intern presso l'Antiquities Department del J.Paul Getty Museum di Los Angeles per il quale ha pubblicato il volume "Ancient Terracottas from Southern Italy and Sicily in the J.Paul Getty Museum" (2016).

Dal 1990 al 2005 ha insegnato storia dell'arte presso l'Accademia di Belle Arti e gli Istituti superiori di Palermo.

Giornalista pubblicista dal 1995, è stata redattrice della rivista Kalòs - arte in Sicilia (1989-2013) e direttrice responsabile della rivista "Per - Fare cultura in Sicilia" (2013-2016).

Dal 2016 è membro del Consiglio Direttivo di ICOM Italia e dal 2022 fa parte del Working Group sui depositi internazionali istituito da ICOM International.

Ha curato numerose pubblicazioni scientifiche e a carattere divulgativo sui musei e il patrimonio archeologico

Lettera motivazionale

Dopo due mandati in seno al Consiglio Direttivo ho deciso di candidarmi nel Comitato dei Probiviri per dare continuità, sebbene attraverso un'altra prospettiva, al lavoro svolto in questi anni particolarmente densi di progetti e proficui nei risultati.

Ritengo importante tenere vivo il dibattito sui temi chiave della museologia, con particolare riferimento alle professioni museali, all'etica dei musei, alla gestione dei depositi, (anche in un'ottica internazionale), al rafforzamento deipartenariati pubblico privato e degli ecomusei per lo sviluppo sostenibile dei luoghi della cultura e dei territori di pertinenza.

E' essenziale proseguire il lavoro sul Sistema Museale Nazionale, affiancando il Consiglio Direttivo e monitorandone i processi attuativi, alimentando e disseminando il dibattito museologico in una visione culturale di ampio respiro.

Credo che il ruolo e le funzioni dei Probiviri rivestino oggi più che mai particolare importanza, sia nell'ottica di sostenere i professionisti su tutte le questioni che riguardano le vite e le prospettive degli istituti museali nei vari ambiti, sia nel favorire e promuovere spazi di incontro, di riflessione e di crescita professionale.

Daniele Lupo Jalla



Storico di formazione, funzionario e dirigente della Regione Piemonte dal 1980 al 1994), ho diretto i Servizi museali della Città di Torino dal 1994 a tutto il 2012, quando sono andato in pensione.

Sono stato consigliere nazionale di ICOM Italia dal 2001 al 2004, poi presidente dal 2004 al 2010. Dal 2010 al 2013 ho fatto parte dell'Executive Council dell'ICOM e dal 2014 al 2016, nuovamente presidente del Comitato nazionale italiano, continuando da allora a far parte del suo Consiglio direttivo.

Dal 1999 al 2019 ho insegnato, come professore a contratto, in diversi Atenei italiani legislazione e gestione dei musei e del patrimonio culturale e museografia.

Recentemente ho curato il corso online "Il museo accessibile" rivolto ai custodi museali, prodotto dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali".

Nella mia attività di ricerca mi sono interessato a più temi: dalla storia orale a quella urbana e quella della famiglia operaia, dalla cultura alpina alla storia valdese, dalla memoria orale della deportazione nei campi di sterminio nazisti a quella scritta, rivolgendomi dalla metà degli anni Novanta in poi, quasi esclusivamente a studi di museologia e museografia. Sull'insieme di questi argomenti ho pubblicato tra volumi, saggi, e articoli quasi 200 titoli.

Tra le mie esperienze di progettazione museale ricordo quella dell'"Ecomuseo urbano" di Torino (2004), del "Museo delle Alpi" al Forte di Bard in Valle d'Aosta con Alain Monferrand (2006), del "Museo della Frutta Francesco Garnier Valletti" di Torino (2007), di "MuseoTorino" (2011), della Mostra inaugurale del MEIS di Ferrara con Anna Foa e Giancarlo Lacerenza (2017), del Museo all'aria aperta "In vigna" di Grinzane Cavour. Collaboro attualmente con il Segretariato regionale della Lombardia del MiC alla progettazione del Museo Nazionale della Resistenza di Milano.

Lettera motivazionale

Ho fatto ininterrottamente parte degli organismi direttivi di ICOM Italia dal 2001: una lunga militanza che desidero proseguire e concludere, più appartatamente, nel Comitato dei probiviri per occuparmi delle questioni etiche della museologia e della museografia in un momento importante per ICOM, dopo l'adozione della nuova definizione di museo che va necessariamente integrata con una revisione e un aggiornamento del Codice etico.

A questo, anche se non solo a questo, vorrei potermi dedicare nei prossimi tre anni, convinto di quanto ha scritto André Desvallées che etica museale e museologia costituiscono un'unica entità e anche che etica museale ed etica pubblica trovano più punti di sovrapposizione.

Compito di ICOM Italia è continuare promuovere un'etica museale coerente con l'etica pubblica, e dunque con i valori e principi della Costituzione repubblicana e della normativa che ne discende e, al tempo stesso, aggiornando il Codice etico per i musei alla realtà odierna e futura del tempo e della società in cui viviamo.

Federica Manoli



Laureata in Storia dell'arte e specializzata in Museologia e museografia, mi sono sempre occupata di beni culturali, dapprima nel settore del restauro delle opere pittoriche (1994-2000) e, successivamente (dal 2001), al Museo Poldi Pezzoli dove mi sono state affidate attività e responsabilità crescenti nell'ambito del dipartimento scientifico. Attualmente sono responsabile di alcuni settori strategici come la gestione e cura delle opere e dell'edificio e il dipartimento dei Servizi educativi. Ho la curatela delle collezioni archeologiche, tessili, di oreficerie, di armi e ramature, sono responsabile dei prestiti per mostre e dell'organizzazione delle esposizioni temporanee (nonché curatore di alcune di queste). Dal 2013 sono docente di Museologia presso diverse università (Università degli Studi di Torino, Università degli Studi di Trento, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Accademia di belle arti di Brera) dove non manco mai di dedicare una lezione alla presentazione di ICOM. Tra le varie pubblicazioni relative di argomento storico-artistico merita di essere ricordato il "Manuale di gestione e cura delle collezioni museali" edito da Le Monnier Università nel 2015 e giunto alla seconda edizione. Sono socia ICOM dal 2005 e socia attiva dal 2011, prima come Coordinatore regionale per la Lombardia e negli ultimi sei anni come membro del Consiglio Direttivo.

Lettera motivazionale

Sottopongo la mia candidatura per il collegio dei Probiviri di ICOM Italia in considerazione della ventennale esperienza di professionista museale e della decennale attività nella nostra Associazione come socia attiva nell'ambito del Coordinamento regionale lombardo e del Consiglio Direttivo nazionale. Credo infatti di avere maturato una approfondita conoscenza di ICOM a livello nazionale e internazionale per potere dare un sostanziale contributo al suo sviluppo in questo momento di grande instabilità mondiale che coinvolge anche il settore dei musei. I principi contenuti nel Codice etico devono essere sempre più confermati e diffusi all'interno dei musei e, attraverso le istituzioni museali con i loro professionisti, alla società in cui essi abitano. Il Codice etico stesso necessita di essere aggiornato sulla base della nuova definizione di museo adottata a Praga e per essere al passo con i forti cambiamenti che interessano le comunità umane. In particolare, ritengo di potere garantire il mio impegno affinché ICOM Italia possa continuare a presidiare quanto accade nell'ambito museale italiano per promuovere il riconoscimento delle nostre professionalità e per garantire il rispetto e la valorizzazione delle stesse.

Anna Maria Ravagnan



Anna Maria Ravagnan è membro ICOM Italia e dal 2016 è stata eletta membro del Comitato dei Probiviri di ICOM Italia.

Durante la sua attività lavorativa presso la struttura Musei di Regione Lombardia ha curato, oltre all'attività ordinaria, l'organizzazione dei sistemi museali locali, la comunicazione dei musei aperti ai disabili visivi e la presentazione delle collezioni egizie presenti nei musei lombardi.

È autrice di numerose pubblicazioni su riviste e libri nazionali e internazionali.

È membro di CIPEG - International Committee for Egyptology, Consigliere del GAM - Gruppo Archeologico Milanese, Vicepresidente della Casa Museo Tre Tetti - Sirtori (LC).

Da anni progetta e gestisce progetti riguardanti l'accessibilità e l'inclusione in alcuni musei italiani con particolare riguardo alla accessibilità cognitiva di persone con disturbi psichici e bambini con disturbi dello spettro autistico.

Attualmente è membro attivo del gruppo di lavoro "Allestimenti Sostenibili" presso il Coordinamento Lombardia di ICOM Italia dove ha collaborato alla redazione della scheda per la indagine conoscitiva dei musei lombardi.

Durante gli scorsi 2 anni ha fatto parte del gruppo di lavoro ICOM "Reti e Sistemi" e si è occupata direttamente degli incontri presso i Coordinamenti ICOM Lombardia, ICOM Triveneto e ICOM Calabria-Basilicata.

Durante la scorsa 26^a Conferenza Generale ICOM a Praga in agosto ha presentato due interventi:

1) Quale membro del Gruppo Archeologico Milanese ha presentato un intervento dal titolo "Is the Museum Closed? Let's move objects virtually to their discovery sites!"

2) Quale membro del gruppo di lavoro Allestimenti Sostenibili presso il Coordinamento ICOM Lombardia ha collaborato ha presentato insieme agli altri membri del gruppo l'intervento "State of the art in the application of a sustainable circular economy among museums of Lombardy and main barriers to be overcome", che ha riscosso un grande successo a livello internazionale sul tema della sostenibilità.

Lettera motivazionale

In questi ultimi sei anni, nonostante la forzata distanza provocata dalla pandemia, ritengo di aver lavorato correttamente nell'ambito del Comitato Probiviripresieduto da Giuliana Ericani, che ha ottimamente condotto il Comitato stesso, e desidererei poter continuare a lavorare e ad affrontare le sfide dei prossimi anni.

Il Comitato Probiviri in questi anni non si è limitato ad ottemperare a quanto previsto dallo statuto di ICOM Italia all'articolo 14 ma si è occupato e si sta occupando attivamente della revisione del Codice Etico, soprattutto alla luce della nuova definizione di museo approvata durante la general conference a Praga.

Il Comitato dei Probiviri in questi anni, inoltre, ha posto la questione del "volontariato forzato" e del lavoro "sottopagato" nei musei come importante obiettivo nel proprio programma di mandato 2019-2022, presentato all'Assemblea Generale elettiva degli iscritti.

Ritengo che il tema del lavoro non retribuito o sotto-retribuito nei musei italiani sia decisivo per rendere i musei pronti alle sfide future e poiché l'impegno assunto nei confronti della assemblea dei soci si è concluso soltanto per la prima parte conoscitiva, desidererei continuare a lavorare all'interno del Comitato per apportare le mie idee ed il mio impegno nei confronti soprattutto dei "giovani professionisti museali", che a tutt'oggi non sono tutelati nella loro professionalità.

Credo fortemente che il comitato probiviri in questo momento di profonda crisi, dove si sta assistendo ad una notevole contrazione del lavoro retribuito in ambito culturale (con moltissimi professionisti in cassa integrazione) e, contemporaneamente, alla presenza di bandi per volontari in sostituzione di personale strutturato, debba assumersi l'impegno di combattere questa grave situazione anche perché in contrasto con i principi del lavoro museale scritti nel codice etico di ICOM.

Ribadisco il mio impegno a lavorare attivamente portando la mia esperienza in ambito museale.

Cecilia Sodano



Architetto e storica dell'arte, lavoro presso il Comune di Bracciano (Roma) come responsabile del settore cultura e direttore del Museo civico.

Sono docente a convenzione di Principi di tutela del paesaggio presso la facoltà di Architettura dell'università Sapienza di Roma.

Ho iniziato la mia attività come architetto libero professionista occupandomi di restauro architettonico e valorizzazione dei beni culturali, ampliando poi i miei interessi alla museologia, al paesaggio e alla storia dell'architettura, tutti ambiti nei quali ho in attivo diverse pubblicazioni.

Sono stata docente di museologia in corsi di formazione regionali destinati ai professionisti museali.

Sono iscritta a ICOM Italia dal 2007. Dal 2013 al 2016 sono stata coordinatrice della Commissione tematica Museologia e successivamente membro del direttivo nazionale per due mandati portando nel comitato italiano, secondo la mia esperienza professionale, il punto di vista e le esigenze dei musei del territorio.

Come rappresentante di ICOM Italia ho partecipato nel 2014 ai lavori del gruppo di esperti chiamato dalla Regione Lazio a definire i livelli essenziali delle prestazioni delle professioni della cultura che sono confluiti nell'Atlante nazionale del lavoro e delle qualificazioni di INAPP (ex ISFOL), lavorando poi alla definizione delle schede delle attività relative ad alcune professioni della cultura pubblicate nello stesso Atlante.

Ho partecipato ai lavori del sottogruppo "Musei ed aree archeologiche" nell'ambito del Coordinamento tecnico coordinato dal MiBACT per definire i livelli minimi uniformi di qualità delle attività di valorizzazione, lavoro poi ripreso dal gruppo ministeriale che si è occupato di definire gli standard confluiti nel DM 113/2018.

Lettera motivazionale

Ho maturato diversi anni di esperienza in ICOM Italia, prima come Coordinatrice della Commissione museologia e poi come consigliere nazionale. In questi anni ho partecipato assiduamente alla vita associativa occupandomi, in particolare, di commissioni tematiche e dei temi riguardanti le professioni del patrimonio culturale, oggetto negli ultimi anni di significativi contributi di ICOM Italia e di importanti momenti di dibattito e confronto.

Propongo la mia candidatura nel collegio dei Probi viri perché ritengo di aver maturato, sia in associazione che nella mia vita professionale come dirigente, l'esperienza necessaria per svolgere il ruolo, potendo quindi dare un positivo contributo all'associazione.

